



CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

SEGRETERIA GENERALE

RELAZIONE ANTICORRUZIONE

INTRODUZIONE

A distanza di due anni dalla pubblicazione della [legge 190/2012](#) *Trasparenza Internazionale Italia* pubblica lo studio condotto sulla materia oggetto di attenzione, con il quale si offre al lettore il quadro statistico del CPI (Indice di percezione della corruzione), che indica al sessantanovesimo posto l'Italia, per l'anno 2014, fra i Paesi interessati dal fenomeno corruttivo.

La constatazione sull'attuale condizione di degrado impone alcune riflessioni sulle modalità di contrasto, che non possono che muovere dal dato oggettivo che il fenomeno ha assunto una sua caratterizzazione "sistemica", il cui sradicamento impone il superamento di un "argine culturale" da parte degli attori che, a vario titolo, operano nella P.A., attraverso azioni idonee a respingere l'impulso che ne condiziona l'elemento psicologico.

È stato correttamente affermato* che *"I reati di corruzione sono tra quelli con dolo a "rappresentazione qualificata", nei quali il momento rappresentativo del dolo (che è normalmente di premeditazione o di proposito), è caratterizzato da una prevalenza della componente razionale su quella emotiva. In buona sostanza, la scelta di commettere i reati di corruzione è preceduta da una ponderata valutazione del rapporto rischio/beneficio, da una vera e propria analisi, che talvolta assume addirittura le caratteristiche tipiche del processo decisionale che precede l'adozione di scelte strategiche aziendali, anche con coinvolgimento di più soggetti"* *(fonte: "Trasparenza Internazionale Italia").

Nella consapevolezza che la relazione che di seguito si rassegna non possa costituire strumento di condizionamento di per sé idoneo ad evitare l'insorgenza di condotte delittuose, nondimeno si auspica che possa alimentare l'interesse, la riflessione e la sensibilizzazione, non solo dei diretti destinatari che operano nell'area della P.A., ma altresì della Comunità cui è estesa per effetto della pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, su un fenomeno devastante quale quello corruttivo.

L'art. 1, comma 14, della [Legge 6 novembre 2012, n. 190](#) "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" stabilisce che il

Responsabile per la prevenzione della corruzione, individuato ai sensi del comma 7 del medesimo articolo 1, pubblica sul sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'Organo di indirizzo politico.

La presente relazione sarà integrata dalla compilazione del modello standard elaborato dall'ANAC per essere successivamente pubblicato sul sito web dell'Ente (Mod. Relazione RPC [delibera ANAC n. 50/2013](#)).

PERSONALE

Adozione del Codice disciplinare e del Codice di comportamento dell'Ente e relativa notifica al Personale dipendente

In materia di comportamento dei Dipendenti della P.A. il Comune di Carlentini, ai sensi dell'art. 3 del [CCNL dell'11/04/2008](#), integrato e modificato dagli [artt. 68 e 69 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150](#), ha provveduto alla pubblicazione del Codice disciplinare sul sito istituzionale dell'Ente, prevista dall'[art. 55, comma 2, del D.lgs. 165/2001](#), così come modificato dall'art. 68 del [D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150](#).

Successivamente, a seguito dell'entrata in vigore della [legge 190/2012](#) e in forza della disposizione prevista dall'art. 1, comma 44, che sostituisce l'art. 54 del D.lgs. 165/2001, il Comune ha provveduto ad adottare il Codice di Comportamento dei dipendenti.

Quest'ultimo è stato adottato con [la delibera di Giunta Comunale n. 5 del 4 febbraio 2014](#), ed è stato portato a conoscenza di tutti i dipendenti con comunicazione a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale.

È stato esteso a tutti i soggetti che ricevono incarichi dal Comune di Carlentini con l'obbligo del rispetto delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento ed è stata inserita una specifica clausola risolutiva del contratto, in caso di violazione da parte dell'incaricato degli obblighi previsti dal Codice di Comportamento.

Il riferimento al Codice viene, infine, inserito in tutti gli atti di approvazione di incarico.

Il Codice di comportamento è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella *sezione Amministrazione trasparente/sottosezione disposizioni generali/atti generali*.

Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità

Viene disposta l'acquisizione della dichiarazione in ordine all'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità relative ad incarichi attribuiti o da attribuire ai Responsabili di

Posizioni Organizzative, resa ai sensi dell'[art. 20 del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39](#), in materia di inconfiribilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti privati di controllo pubblico, a norma dell'[art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190](#).

È stato, altresì, disposto che venga resa una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi qualora si appalesano ipotesi di rischio.

Viene, inoltre, periodicamente previsto l'aggiornamento delle suddette dichiarazioni.

Pubblicazione sul sito web dell'Ente dei provvedimenti contenenti il conferimento di incarichi

La pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, relativa agli atti con cui vengono conferiti incarichi, viene curata da parte del Responsabile P.O. o da dipendente all'uopo incaricato.

Il provvedimento viene pubblicato in versione integrale congiuntamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, omettendo od oscurando riferimenti che possano ledere il diritto di riservatezza del soggetto interessato.

Attività formativa del Personale con particolare riferimento ai Responsabili di PP.OO.

La recente normativa introdotta dalla [legge 190/2012](#) (c.d. anticorruzione) ha significativamente coinvolto gli Organi di governo e la Dirigenza per ottimizzare la gestione dell'Ente Locale, al fine di prevenire l'insorgenza di tale fenomeno.

Le sottese problematiche relative al fenomeno sopra cennato hanno imposto un necessario approfondimento per la corretta applicazione della normativa di riferimento.

A tal fine, interpretando i bisogni degli operatori che a vario titolo sono chiamati all'applicazione normativa, si è ritenuto opportuno dedicare ai cennati argomenti due giornate di studio che sono state curate dal dott. Luca del Frate, esperto in materia e più volte incaricato dalla SSPAL.

Le giornate di formazione sono state tenute nei giorni 14 e 15 febbraio 2013.

In una prima fase si è ritenuto opportuno orientare la formazione dei Responsabili di PP.OO. non solo perché il percorso formativo costituisce una delle misure obbligatorie per la lotta alla corruzione, ma altresì per orientare comportamenti idonei al contrasto in capo a coloro che più direttamente, per le delicate funzioni, operano in aree maggiormente a rischio.

In ultimo, con l'entrata in vigore della [legge 11 agosto 2014, n. 114](#) - conversione in legge, con modificazioni, del [decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90](#) recante "*misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*", si impone agli Enti locali una maggiore attenzione rivolta alla materia oggetto di trattazione e ad investire sempre più nella formazione, quale strumento necessario per arginare il fenomeno corruttivo.

I recenti indirizzi legislativi che trovano compiuta sintesi nella *“prevenzione della corruzione nell’ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l’attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l’attività di vigilanza nell’ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione”*, impongono, altresì, una profonda revisione del sistema organizzativo della P.A., anche nelle sue articolazioni periferiche.

Misure a tutela del Dipendente pubblico che segnala illeciti

L’ art. 9 della [“Convenzione civile sulla corruzione”](#) firmata a Strasburgo il 4 novembre 1999 impone la introduzione, da parte di ciascuno Stato, nel proprio diritto interno di un’adeguata tutela in favore dei dipendenti che denunciano in buona fede alle autorità competenti fatti di corruzione di cui abbiano fondati motivi di sospetto.

Al fine di soddisfare la superiore esigenza si è costituita una specifica casella di posta elettronica dedicata [“segnalazioneilleciti@comune.carlentini.sr.it”](mailto:segnalazioneilleciti@comune.carlentini.sr.it) nella piattaforma di messaggistica interna finalizzata alle segnalazioni da parte dei Dipendenti che sono venuti a conoscenza, nell’espletamento delle loro funzioni, di condotte illecite.

La segnalazione va indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione che, nel rispetto del dovuto riserbo a tutela del denunciante, adotterà ogni utile iniziativa per verificare la fondatezza della segnalazione.

Gestione risorse umane - Visite fiscali per malattia - Controlli sulle timbrature

I controlli relativi alle fattispecie in esame ineriscono al ruolo del Dipendente pubblico e alla sua funzione di pubblico ufficiale, rilevando il comportamento non solo sotto il profilo della pubblica fede, ma altresì della irreprensibilità che rafforza il rapporto di fiducia con il cittadino e l’immagine dell’Amministrazione.

Il cartellino orario e la scheda magnetica hanno natura di atto pubblico, in quanto il dipendente che dichiara la sua presenza in ufficio assume il ruolo di pubblico ufficiale chiamato ad attestare un fatto rilevante non soltanto in funzione delle competenze retributive, ma anche di tutto ciò che possa inerire al regolare svolgimento del pubblico servizio ([Cass. pen. sent.n.19299/2012](#)).

Viene attivata, a campione, la procedura nei confronti dei Dipendenti che dichiarano uno stato di malattia preordinando le visite fiscali a tutela della correttezza comportamentale dei Dipendenti interessati e della funzionalità organizzativa dell'Ente.

Piano della rotazione dei Responsabili di PP.OO. soggette a maggior rischio di rotazione.

Seppur la [legge 190/2012](#) individua la misura quale obbligatoria - richiamandosi al principio in base al quale va subordinato l'interesse privato dell'attore pubblico sul presupposto che possa essere agevolato dal consolidamento di relazioni con l'utenza, che tendenzialmente possono condurre ad assumere comportamenti illeciti, rafforzando peraltro con maggiore incisività la disciplina prevista dall'[art.16, comma 1, lett. l-quater del D.lgs. 165/2001](#) (lettera aggiunta dall'[art. 1, comma. 24, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95](#), convertito, con modificazioni, dalla [L. 7 agosto 2012, n. 135](#)), che attribuiva ai dirigenti, con provvedimento motivato, il potere di ruotare il personale coinvolto in procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva - la stessa CIVIT ha precisato che la "rotazione" non può considerarsi una misura di applicazione generalizzata.

Infatti, non solo va limitata a settori che presentano potenziali àmbiti di maggior rischio, ma va coniugata con il principio altrettanto rilevante di continuità dell'azione amministrativa, che implica la valorizzazione delle professionalità degli operatori nell'espletamento dell'attività professionale svolta.

I cennati profili hanno determinato, pertanto, l'Amministrazione a modulare le conseguenti decisioni responsabilmente, tenendo conto della infungibilità di professionalità consolidate nell'àmbito di alcuni settori, rispetto ai quali l'applicazione della rotazione avrebbe determinato "vuoti" non facilmente colmabili, anche in considerazione del numero esiguo dei Responsabili di PP.OO, di cui due dei cinque incaricati assorbono nella loro "area" servizi già in precedenza rientranti in autonome aree, i cui Responsabili hanno cessato l'attività per raggiunti limiti di età.

SERVIZI AL CITTADINO

Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari erogati per l'espletamento di funzioni istituzionali dell'Ente nell'interesse pubblico.

Le procedure connesse vengono svolte dal Responsabile di P.O. competente in materia e dal responsabile del procedimento in conformità al Regolamento dell'Ente, che disciplina le modalità e i criteri che legittimano l'erogazione distintamente per singola tipologia.

La distinzione tipologica degli interventi in esame assume rilevanza sotto il profilo delle distinte procedure che, seppur finalizzate all'interesse pubblico che permea la funzione istituzionale

dell'Ente, soggiacciono a particolari modalità di svolgimento che si articolano attraverso l'esame della regolarità dei requisiti dell'istante e della loro coerenza con il perseguimento del pubblico interesse dell'Ente, che legittima l'accoglimento e la successiva approvazione con provvedimento dell'Organo deliberante.

La seguente articolazione tipologica permette di meglio comprendere la complessità del relativo percorso procedurale che trova una specifica correlazione con la natura giuridica dell'intervento:

- I *contributi* sono finalizzati alla corresponsione di somme per il raggiungimento di scopi sociali, culturali, sportivi e per il perseguimento, in genere, di finalità che assumono rilevanza a tutela del benessere sociale;
- Le *sovvenzioni* presuppongono un finanziamento, anche parziale, per scopi di ricerca o di studio, mostre, borse di studio, in genere finalizzate a sostenere iniziative di qualificato livello sociale, promosse da associazioni, gruppi, comitati, fondazioni;
- Le *concessioni di sussidi e di ausili finanziari* sono preordinate a rimuovere cause ostative al libero sviluppo della personalità del cittadino, attraverso un intervento, quale il *sussidio*, a volte di carattere continuativo che permetta alla famiglia o alla persona di superare lo stato di bisogno o, nel caso di *ausilio finanziario*, di superare difficoltà determinate da contingenze straordinarie;
- L'attribuzione di *vantaggi economici* si traduce nel concedere da parte dell'Ente la fruizione di un bene o di un servizio rientranti nella disponibilità dell'Ente.

La classificazione tipologica che precede permette di evidenziare la particolare esposizione dei procedimenti correlati al rischio che potrebbe derivare da una disattenta o colpevole gestione, che pertanto impone, da parte degli operatori, un elevato grado di responsabilizzazione nell'adottare provvedimenti preordinati al perseguimento rigoroso dell'interesse pubblico cui sono preordinati, non disgiunto dall'assicurare un'ampia e completa esposizione informatica che consenta un diffuso controllo, nel rispetto della tutela del diritto alla privacy.

Pubblicazione sul sito web dell'Ente dei provvedimenti relativi ai contributi erogati

Vengono indistintamente pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente i provvedimenti relativi alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari erogati a persone o Enti pubblici, ai sensi dell'[art. 26 del d.lgs. 33/2013](#).

La pubblicazione è estesa a tutti gli atti con i quali si dispongono attribuzioni di importo anche inferiore alla soglia prevista dalla normativa, quale condizione legale di efficacia dei provvedimenti.

Percorsi ulteriori di sensibilizzazione nei confronti del settore di riferimento riguarderanno la necessità di una puntuale indicazione, da destinare alla successiva indicazione dei dati relativi al soggetto beneficiario (nel rispetto del diritto alla riservatezza), dell'importo erogato, della normativa di riferimento, di eventuali relazioni che, ancorché non pubblicate, sono agli atti dell'Ufficio, del responsabile del procedimento e del Responsabile di P.O. competente.

Particolare attenzione viene prestata ad omettere dati identificativi del soggetto beneficiario, qualora dagli stessi possano emergere elementi utili alla identificazione di condizioni patologiche relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale.

Accesso civico

L'accesso civico, disciplinato dall'[art. 5 del D.lgs. 33/2013](#), costituisce l'espressione del diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione dei documenti, informazioni o dati che il Comune ha l'obbligo di pubblicare sul sito web istituzionale.

La richiesta di accesso può essere presentata da chiunque, non deve essere motivata, è gratuita e deve essere indirizzata al Responsabile della trasparenza, che ha l'obbligo di provvedere entro trenta giorni.

Il Responsabile della trasparenza, qualora ricorrono i presupposti previsti dall'art. 5 del richiamato decreto legislativo, procede alla trasmissione della richiesta di accesso civico ai soggetti delegati per l'esercizio dello stesso, che vengono individuati nelle persone dei Responsabili di P.O., cui afferisce per competenza il documento oggetto della richiesta di accesso civico.

Il Responsabile delegato per l'esercizio dell'accesso civico procede alla pubblicazione sul sito istituzionale del provvedimento o del documento richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale al documento richiesto, dandone contestuale comunicazione al Responsabile della trasparenza.

Se il provvedimento o il documento risultano già pubblicati nel rispetto della vigente normativa, il Responsabile delegato indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al Segretario Generale - Responsabile della trasparenza - nella qualità di responsabile del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 5 del decreto legislativo citato, provvede con le modalità in precedenza indicate alla pubblicazione del provvedimento o del documento entro quindici giorni dal ricevimento dell'istanza.

La richiesta di accesso civico può essere presentata:

- tramite posta e/o a mano direttamente all'Ufficio Protocollo, indirizzata:

Al Responsabile della trasparenza

del Comune di Carlentini

Via Cap. Francesco Morelli, 6

96013 CARLENTINI (SR)

- tramite FAX al seguente numero: 095-7858245
- tramite posta elettronica istituzionale
e-mail: segretariogenerale@comune.carlentini.sr.it
- tramite posta elettronica certificata
PEC: segretario.generale@pec.comune.carlentini.sr.it

Trasparenza e tutela dei dati personali

La pubblicazione di dati e informazioni sulla rete civica del Comune viene assicurata nel rispetto delle “Linee guida” in materia di trattamento dei dati personali adottate con [provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2013.](#)

Fatto salvo quanto disposto da specifiche disposizioni in relazione a particolari categorie di dati, informazioni e documenti, i dati personali e i dati identificativi non possono essere pubblicati se, per assicurare il corretto e completo esercizio del diritto alla trasparenza, sia sufficiente utilizzare misure di anonimizzazione, limitare la visibilità di dati o parti di documenti, o utilizzare altri strumenti idonei atti a tutelare le esigenze di riservatezza.

I dati sensibili e giudiziari possono essere pubblicati solo nel caso in cui la pubblicazione risulti, con adeguata motivazione, l'unico mezzo utilizzabile per assicurare il corretto e completo esercizio di trasparenza.

È vietato pubblicare i dati, le informazioni e i documenti idonei a rilevare lo stato di salute e la vita sessuale.

Sanzioni

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in tema di trasparenza costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale

causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei Responsabili.

Accesso civico, note legali ed informativa agli utenti a tutela della protezione dei dati costituiscono parte integrante del "[Piano triennale per la trasparenza e l'integrità anni 2014-2015-2016](#)" approvato con delibera di [G.M. 75 del 16/06/2014](#).

Il documento che richiama l'istituto dell'accesso civico, in formato PDF, è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella *sezione* [Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico](#).

AMMINISTRAZIONE APERTA

Controllo sulla regolarità delle procedure

Riconoscendo all'attività dei controlli successivi la giusta rilevanza quale metodo di contrasto al rischio corruzione, l'Autorità di Audit, cui spetta la competenza in merito, ha esitato l'attività relativa con riferimento ai controlli relativi ai provvedimenti per gli anni 2013 e 2014.

Costituendo il percorso oggetto di specifica relazione da parte del Presidente dell'Autorità, individuato nella persona del Segretario Generale dell'Ente, in questa sede ci si limita a tracciare l'attività svolta con riferimento alle fasi che più immediatamente permettono di indicare le intrinseche correlazioni fra l'attività sui controlli successivi, cui è preposto il costituito gruppo di lavoro, e la funzionale incidenza che la stessa svolge, nel crescendo di un'auspicabile ottimizzazione, per il contrasto al fenomeno corruttivo, che spesso viene agevolato da una disinvolta pratica amministrativa che rende opaca la certezza del diritto.

Risultati non certo trascurabili, seppur insufficienti, appaiono ravvisarsi nell'adozione di misure che consentono, attraverso l'individuazione temporale della formazione dell'atto e della loro pubblicazione sul sito web dell'Ente, la immutabilità del contenuto e la tracciabilità della loro immodificabilità.

Cenni sui Controlli interni

Il Segretario Generale dell'Ente, individuato con [determina sindacale n. 13 del 08/03/2013](#) Responsabile per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità e con successiva [determina sindacale n. 24 del 12/06/2014](#) Responsabile per la trasparenza, presiede l'Autorità di Audit in ossequio alla disciplina prevista dall'[art. 5 del Regolamento sui controlli interni](#).

Il sistema dei controlli interni costituisce strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione, le cui modalità sono disciplinate nel piano anticorruzione, di cui alla [legge n. 190/2012](#) ed in particolare dall'art. 5, comma 1, del "[Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni](#)" - di seguito riportato - adottato dall'Ente giusto [provvedimento di C.C. n. 39/2013](#) con cui vengono descritte le finalità che il Gruppo di Audit si prefigge di assicurare attraverso l'esercizio del controllo successivo di regolarità amministrativa:

[...] Art. 5

Controllo Successivo

1. Le attività di controllo successivo di regolarità amministrativa hanno le seguenti finalità:

- *monitorare e verificare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati;*
- *rilevare la legittimità dei provvedimenti, registrare gli eventuali scostamenti rispetto alle norme comunitarie, costituzionali, legislative, statutarie, regolamentari;*
- *sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del Responsabile di P.O. ove vengano ravvisati vizi;*
- *migliorare la qualità degli atti amministrativi;*
- *indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi semplificati e che garantiscano massima imparzialità;*
- *attivare procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di determinazioni di identica tipologia;*
- *costruire un sistema di regole condivise per migliorare l'azione amministrativa;*
- *collaborare con le singole strutture per l'impostazione e il continuo aggiornamento delle procedure.*

Con [delibera di Giunta Municipale n. 125 del 08/10/2014](#), per esigenze di economia procedurale, è stato istituito un unico gruppo di lavoro sia per l'esercizio di controllo di regolarità amministrativa in fase successiva da parte dell'Autorità Audit oltre che per l'esercizio delle funzioni demandate all'Autorità locale anticorruzione a presidio dei meccanismi di attuazione e controllo idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Inoltre, il Comune di Carlentini per ottemperare agli obblighi di pubblicazione e trasparenza e prevenire il fenomeno corruttivo si è munito di strumenti regolamentari approvati con i seguenti provvedimenti:

- con [delibera di C.C. n. 14 del 17/04/2013](#) è stato approvato il "*Regolamento per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nel Comune di Carlentini*";
- con [delibera di G.M. n. 99 del 22/07/2014](#) è stato approvato il "*Regolamento Comunale sulla trasparenza e l'integrità*";
- con [delibera di C.C. n. 39 del 13/11/2013](#) è stato approvato il "*Regolamento sul sistema dei controlli interni*";
- con [delibera di C.C. n. 11 del 22/07/2014](#) è stato approvato il "*Regolamento per la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale e reddituale dei Componenti degli Organi di indirizzo politico Titolari di cariche elettive e di governo*".

ATTIVITÀ DI AUDIT

Relazione relativa agli anni 2014 - 2015

Richiamata la superiore premessa, l'esposizione successiva elaborerà il percorso attraverso cui si è sviluppata l'attività di Audit, muovendo dalla individuazione dei Componenti all'applicazione dei criteri e modalità attraverso cui si è esercitato il controllo successivo relativamente agli anni 2013 e 2014.

Individuazione dei Componenti e criteri per l'esercizio dell'attività di controllo successivo

Con [provvedimento di G.M. n. 125/2014](#) avente ad oggetto: *“Istituzione gruppo di lavoro a supporto dell'Autorità di Audit e dell'Autorità locale anticorruzione”*, sono stati individuati i Componenti del gruppo di lavoro, e, altresì, individuati i criteri e le modalità per l'esercizio dell'attività di cui si produce di seguito una sintetica esposizione, rimandando alla relazione sull'attività di Audit una esaustiva esposizione.

a) Individuazione dei Componenti

- Per le qualificazioni professionali e deontologiche il gruppo di lavoro viene individuato in numero di 8 Componenti oltre che di due Segretari di cui uno supplente;
- viene contemplata la facoltà di disporre eventuali modificazioni da parte del Presidente dell'Autorità di Audit nell'ipotesi di assenza o impedimento del soggetto individuato o per esigenze sopravvenute che ne inibiscono, per qualsivoglia motivo, la continuità delle funzioni assegnate.

b) Criteri di attuazione per l'esercizio dell'attività di controllo successivo

- Con riferimento all'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa, la tipologia degli atti sottoposti a controllo sono stati espressamente indicati dall'art. 5 del richiamato regolamento, con cui si individuano gli atti sottoposti a controllo obbligatorio, mentre si demanda, per i provvedimenti sottoposti a controllo discrezionale, alla modalità del controllo a campione, nella misura del 10% degli atti prodotti;
- per l'anno 2013, l'indagine a campione è stata estesa ai provvedimenti recanti il numero di registrazione *“pari”*, mentre per l'anno 2014 l'indagine a campione ha interessato i

provvedimenti recanti il numero “*dispari*” nella misura del 10% di quelli adottati nell’anno di riferimento;

- il controllo successivo “*obbligatorio*” di regolarità amministrativa è stato esteso a tutte le Determinazioni dei Responsabili di P.O. afferenti alle materie indicate all’art. 5, comma 2, del richiamato Regolamento, fermo restando che per atti relativi a materie che esulano dal controllo obbligatorio sono stati sottoposti al controllo a campione i provvedimenti per un numero non inferiore all’1% e non superiore al 3% del totale annuo;
- la predisposizione di un report da parte della Autorità di Audit con finalità statistiche allegato alla specifica relazione, è stata finalizzata a focalizzare lo stato di regolarità degli atti controllati da cui potranno rilevarsi suggerimenti idonei a migliorare la qualità degli atti prodotti dall’Ente, al fine di rimuovere eventuali irregolarità ricorrenti attraverso la predisposizione di idonei strumenti informativi per la corretta interpretazione di norme e/o circolari o applicazione di norme che hanno subito un aggiornamento a seguito di successive modificazioni.

Attività di Audit

Esame dei provvedimenti adottati ed approvati negli anni 2013 - 2014

Con verbale n. 1 del 15/10/2014 si è stabilito che gli atti oggetto di esame avrebbero interessato i provvedimenti di Giunta Municipale e di Consiglio Comunale, oltre che le Determinazioni dei Responsabili di P.O. e sindacali.

In ossequio alle modalità soprarichiamate, con riferimento ai provvedimenti di G.M. e di C.C. si è proceduto all’esame per l’anno 2013 dei provvedimenti recanti il numero pari, limitatamente al 10% degli atti approvati; con lo stesso criterio si è proceduto per l’anno 2014 all’esame del 10% dei provvedimenti approvati recanti il numero dispari.

Con riferimento alle determinazioni dei Responsabili di P.O. si è proceduto al controllo *obbligatorio* nella misura del 10% delle determinazioni assunte in relazione alle materie indicate all’art. 5, comma 2° del “*Regolamento sul sistema dei controlli interni*”; con riferimento al controllo *facoltativo*, nel precisare che il Regolamento prevede l’esame degli atti nella misura percentuale dall’1 al 3%, è stato stabilito che il controllo venisse esteso alla percentuale massima prevista (3%) per gli atti che per il 2013 vanno individuati nei numeri “*pari*” e per il 2014 nei numeri “*dispari*”.

Nel rispetto dei criteri soprarichiamati sono stati redatti per l’anno 2013 n. 9 verbali e per l’anno 2014 n. 6 verbali.

Una più accurata analisi sarà oggetto di particolareggiata relazione che verrà indirizzata ai Responsabili di PP.OO, dalla quale estrapolare i riferimenti più opportuni per correggere l'attività dei Dipendenti di riferimento.

Acquisizione dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gare d'appalto per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture e a commissioni di concorso pubblico

La dichiarazione viene resa dai Componenti interni ed esterni. Questi ultimi sono, altresì, tenuti a produrre il curriculum professionale.

LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Affidamento di lavori, servizi e forniture

Particolare attenzione è stata riservata al settore degli appalti al fine di garantire un comportamento finalizzato alla prevenzione del fenomeno corruttivo mediante la responsabilizzazione degli operatori nell'applicazione del complesso di regole comportamentali improntate al rispetto degli istituti che nel tempo si sono succeduti.

Con riferimento alle *cause di esclusione* previste dall'art. 38, comma 1, del [D.lgs. 163/2006](#), l'applicazione della relativa disciplina - correlata in particolare alla fattispecie di cui alla *lett. f)* del citato articolo - si richiama al rigoroso rispetto della tendenza giurisprudenziale che vincola la determinazione valutativa della stazione appaltante alla fase negoziale, evitando in tal modo di alimentare irrisolte incertezze nella fase istruttoria.

Il ricorso all'esercizio del *potere di soccorso* disciplinato dall'art., 46, comma.1, del codice dei contratti, viene esercitato nel rigoroso rispetto del principio di tassatività delle cause di esclusione, trovando rigorosa applicazione nelle ipotesi rispetto alle quali detto principio non venga disatteso, quali la integrazione documentale, regolarizzazione certificativa o rettifica di errori materiali.

Particolare attenzione viene riservata alle dichiarazioni rese ai sensi del [DPR 445/2000](#) che, seppur consente lo snellimento dell'attività amministrativa cui si ispira, pur tuttavia impone un esercizio del controllo al fine di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese.

Ancor prima dell'entrata in vigore della disciplina prevista dall'art. 29, comma 1, del [D.L. 90/2014](#), che ha sostituito il comma 52 della [legge 190/2012](#) - con cui si è disposta la consultazione

obbligatoria, anche in via telematica, dell'apposito elenco, c.d. *white list*, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori dei lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa - si è fatto ampio ricorso alla consultazione dell'elenco curato dalla Prefettura di Siracusa, in atto suddiviso in sette distinti settori.

Comprensibilmente l'accertamento, mediante il ricorso alla *white list*, dell'assenza di cause di decadenza, di sospensione e di divieto di cui all'art. 67 del [D.lgs.159/2011](#) a carico delle Imprese partecipanti e il ricorso al *protocollo di legalità*, oltre a sveltire le procedure di gare, determinano un rilevante e concreto sistema di contrasto al tentativo di infiltrazione mafiosa e, nonostante non rilevi quest'ultima quale esclusiva causa del fenomeno corruttivo, permette di qualificare le partecipazione delle Imprese alle gare, scoraggiando tentativi di insorgenza di quest'ultimo.

Particolare rilevanza viene riservata alla procedura connessa alla tracciabilità dei flussi finanziari disciplinata dall'art. 3, comma 9, della [legge 136/2010](#), oltre che ai controlli sui sub contratti previsto dall'art. 118, comma 11 del [D.lgs. 163/2006](#).

Il protocollo d'intesa tra l'AGCM e l'Autorità anticorruzione sancisce la validità del *rating di legalità*, previsto dall'art. 5-ter del [D.L. 1/2012](#) convertito con modificazioni dalla [legge 27 del 24/03/2012](#) e D. [interministeriale 57 del 20/02/2014](#).

È auspicabile per il futuro un ricorso diffuso allo strumento attraverso cui l'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato attribuisce una valutazione alle Imprese virtuose, consegnando alla P.A. certezza in forza dei presupposti che ne legittimano il riconoscimento:

- assenza in capo al titolare dell'impresa e ai dirigenti di precedenti penali per reati di cui al [D.lgs. 231/2001](#), per reati contro la P.A. e reati tributari;
- assenza di illeciti amministrativi dipendenti da reati di cui al D.lgs. 231/2001;
- assenza di iniziative penali per reati di stampo mafioso;
- tracciabilità dei pagamenti e transazioni finanziarie oltre i mille euro.

Allo studio dello scrivente Ufficio, e d'intesa con l'Amministrazione e i Responsabili di P.O. delle Aree interessate, è in atto la predisposizione dello schema del "*patto di integrità*", previsto dall'art. 1, comma 17, della [legge 190/2012](#), al fine di stabilire reciproca e formale obbligazione tra l'Ente e i Soggetti partecipanti alla gara al fine di conformare i comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi ricompensa o beneficio, direttamente o tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcere la corretta esecuzione.

Di seguito si richiamano le ricorrenti procedure di norma applicate dai Responsabili dei settori di competenza per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture:

LAVORI

1) Importi inferiori a 40.000 euro

LAVORI URGENTI - Affidamento diretto (previa consultazione informale di due o tre ditte) ai sensi dell'art. 125 comma 8 secondo periodo del d.lgs. 163/2006, applicando i principi di rotazione e trasparenza previsti dall'art. 57 comma 6 del d.lgs.163/2006;

2) Importi inferiori a 150.000 euro

Affidamento tramite gara con il sistema del cottimo fiduciario con consultazione di almeno 10 ditte iscritte all'albo di fiducia istituito dall'Ente, ai sensi dell'art. 125 commi 6 e 8 del d.lgs. 163/2006, applicando i principi di rotazione e trasparenza previsti dall'art. 57 comma 6 del d.lgs. 163/2006;

3) Importi da 150.000 a 1.000.000 di euro

Affidamento con gara a procedura negoziata senza pubblicazione di bando, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.lgs. 163/2006, generalmente preceduta da una manifestazione di interesse, pubblicata sul sito dell'Ente e sulla GURS.

FORNITURE E SERVIZI

1) Importi inferiori a 40.000 euro

FORNITURE E SERVIZI URGENTI - Affidamento diretto (previa consultazione informale di due o tre ditte) ai sensi dell'art. 125 comma 11 secondo periodo del d.lgs. 163/2006, applicando i principi di rotazione e trasparenza previsti dall'art. 57 comma 6 del richiamato decreto legislativo.

2) Importi fino a 200.000 euro

Affidamento tramite gara con il sistema del cottimo fiduciario con consultazione di almeno 10 ditte iscritte all'albo di fiducia istituito dall'Ente o, in mancanza, individuate mediante manifestazione di interesse, pubblicata sul sito dell'Ente, ai sensi dell'art. 125 commi 10 e 11 del D.lgs. 163/2006, applicando i principi di rotazione e trasparenza previsti dall'art. 57 comma 6 del richiamato decreto legislativo.

Il ricorso alle procedure sopra evidenziate registra un indice di cauta soddisfazione per l'esiguità del contenzioso emergente dalle disposte aggiudicazioni.

Accertamento, riscossione, rimborsi e compensazione dei tributi comunali.

Il principio di equità impone l'esigenza di assicurare la responsabile attenzione da parte degli operatori nella fase di accertamento e riscossione dei tributi, anche al fine di evitare potenziali contenziosi o comunque ingenerare incertezza nella fase istruttoria, che possano veicolare l'emersione del fenomeno che si intende contrastare.

Le pratiche di rimborso di somme impropriamente addebitate al contribuente vengono istruite nel rispetto dell'ordine cronologico di acquisizione al protocollo generale dell'Ente e costituiscono oggetto di rigorosa istruttoria, attraverso cui si valuta l'istanza trasmessa e la relativa motivazione, oltre ad acquisire la prova documentale dell'avvenuto pagamento.

Risponde ai principi di civiltà giuridica la compensazione nell'ambito dei tributi comunali, ove ricorrono i presupposti, per le entrate tributarie per le quali è prevista la riscossione diretta da parte dell'Ente.

TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

Pubblicità e trasparenza dei dati patrimoniali dei titolari di cariche elettive

In applicazione della disciplina prevista dall'art. 14 del [d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33](#), il Consiglio Comunale, con proprio [provvedimento n. 11 del 22 luglio 2014](#), ha adottato il *“Regolamento per la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale e reddituale dei componenti degli organi di indirizzo politico titolari di cariche elettive e di governo”*.

Nel rispetto del principio di portata generale in base al quale gli obblighi di trasparenza da parte dell'Amministrazione rientrano nei livelli essenziali delle prestazioni disciplinati dall'[art. 117, comma 2, lett. m\) della Costituzione](#), il Regolamento disciplina la materia in argomento al fine di assicurare il rispetto dei valori di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, oltre che favorire il controllo sociale.

L'obbligo di pubblicazione impone la redazione, a mezzo di specifica modulistica, di comunicare, da parte degli interessati, l'atto di nomina o di proclamazione, la durata dell'incarico, il curriculum, i compensi connessi all'assunzione della carica ed eventualmente di altre cariche presso enti pubblici o privati, oltre che a dichiarare la condizione reddituale e patrimoniale.

Trasparenza ed integrità

Nel rispetto dei principi costituzionali sopraenunciati, l'Amministrazione comunale ha adottato tutti gli adempimenti idonei ad assicurare gli obblighi di trasparenza al fine di assicurare

l'accessibilità delle informazioni concernenti la propria organizzazione, e consentire il controllo esterno sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Si ritiene opportuno in questa sede riproporre quanto precedentemente specificato nel corpo del " Piano triennale per la trasparenza ed integrità" in merito al duplice profilo del concetto di "trasparenza", definito "statico" qualora la pubblicità interessi categorie di dati attinenti alle Pubbliche Amministrazioni, effettuata per consentire il controllo sociale e favorire il rapporto diretto tra le singole amministrazioni ed il cittadino; la sua caratterizzazione "dinamica", invece, si correla alla *performance* e, quindi, ai domini della organizzazione e all'erogazione dei servizi, attraverso un continuo impegno per il miglioramento dell'efficienza e della produttività del settore pubblico, oltre che al coinvolgimento degli *stakeholders* e del loro apporto partecipativo diretto.

Gli strumenti, in atto, che permettono di collegare sinergicamente al ciclo di gestione della *performance* e alle modalità di coinvolgimento degli *stakeholders* l'attività amministrativa, intrapresa a favore della cultura dell'integrità, dell'etica e della lotta alla corruzione, vanno individuati nel "Piano triennale per la trasparenza e l'integrità - anni 2014-2015-2016" approvato con delibera di G.M. n.75 del 16 giugno 2014 e nel "Piano triennale 2013-2015 per la prevenzione della corruzione e della illegalità", approvato con delibera di G.M. n. 82 del 21 ottobre 2013.

In adempimento a quanto previsto dalla vigente normativa, la presente relazione sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/corruzione.

Accesso multilingue al sito istituzionale dell'Ente

La constatazione che la nostra società assume sempre più una connotazione multi-etnica e multiculturale, in conseguenza del processo di integrazione, ha maturato il convincimento che l'accesso multilingue al sito ufficiale dell'Ente possa favorire un più vasto approccio che permetta di aprirsi all'orizzonte multilingue non solo per le finalità istituzionali cui è preordinato, non precludendolo a quanti sono spinti da curiosità o interesse turistico.

L'Amministrazione, in tal modo, auspica che l'impegno profuso per una vicinanza sempre più intensa con la popolazione, non solo residente, possa rinsaldarsi con suggerimenti e proposte che contribuiranno a rafforzare la reciproca partecipazione.



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Federico Cesario